

Cronaca di Vibo

L'Asp rileva carenze igienico-sanitarie nei locali dove si preparano i pasti per il personale

Carcere, sospeso il servizio mensa

De Fazio (Uilpa): si accerti da quanto tempo c'era questa situazione

L'Asp ispeziona, rileva irregolarità, relaziona e quindi sospende il servizio. Da ieri, dunque, "panino da casa" per gli agenti penitenziari in servizio nella casa circondariale di località Castellucci.

Una sospensione che, considerati i turni di lavoro giornaliero di 8 ore e anche più, ha provocato non pochi disagi al personale in servizio. Una vicenda, comunque, sulla quale Gennarino De Fazio, segretario nazionale Uilpa-Penitenziari, intende vederci chiaro.

«Le notizie di cui allo stato disponiamo sono ancora molto frammentarie e confuse – ha evidenziato De Fazio – ma

ieri ho inviato una lettera all'Amministrazione penitenziaria al fine di avere informazioni dettagliate, all'esito delle quali mi riservo di intraprendere eventuali iniziative importanti ed insostituibile servizio a favore della Polizia penitenziaria – ha aggiunto De Fazio – che nella maggioranza dei casi espleta turni di lavoro giornalieri di 8 e più ore continuative (peraltro non concordati con le organizzazioni sindacali), potrebbe assurgere anche a rilievo penale». Secondo il segretario nazionale Uilpa-Penitenziari altro punto da chiarire e accertare riguarda, infatti, i

tempi, ovvero da quando «i pasti venivano confezionati in siffatte condizioni».

Insomma una storia che, al momento, sembra ancora tutta in divenire e che potrebbe riflettersi anche sui pasti che giornalmente consumano i detenuti, nel senso che viene spontaneo chiedersi se tutto su quel fronte viaggia sui binari dei giusti canoni,

Il segretario del sindacato esprime perplessità sull'aggiudicazione dell'appalto

Il Corpo

● Sono attualmente 140 gli agenti della Polizia penitenziaria in servizio nella struttura di località Castellucci. 140 suddivisi nei vari turni (spesso di oltre 8 ore) di servizio che tengono conto dei vari circuiti detentivi in cui la casa circondariale è a sua volta suddivisa. Finora la problematica del Corpo di polizia penitenziaria era essenzialmente quella della carenza di organico. Ora ai carichi di lavoro si aggiungono i disagi per la sospensione del servizio di ristorazione.

viste le "pecche" rilevate per i pranzi del personale. Nel frattempo, comunque, i disagi sono soltanto per i 140 agenti in servizio nel carcere e suddivisi nei vari turni. Da quanto emerso dai controlli eseguiti dall'Asp – che sarebbero stati sollecitati dallo stesso direttore dell'Istituto di pena proprio per fare chiarezza in considerazioni delle voci che da qualche tempo circolavano circa i locali in cui i pasti vengono confezionati – sarebbero venute fuori gravi criticità «riguardanti sia l'igiene della cucina – ha spiegato De Fazio – sia il funzionamento degli impianti refrigeranti per le derrate alimentari».

Al tempo stesso il sindacalista ha sottolineato il fatto che da diverso tempo la scarsa igiene dei locali del carcere dove si preparano i pasti per il personale era stata oggetto di denunce. Inoltre De Fazio ha affrontato anche un altro aspetto della problematica inerente l'affidamento del servizio. «Il servizio di ristorazione per gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria e per le altre figure professionali che operano in carcere – ha rilevato il segretario dell'Uilpa-Penitenziari – viene affidato a ditte private con procedura d'appalto all'offerta economicamente più vantaggiosa, partendo da una base economica ordinaria pari a 3,63 euro a pasto. Il logico rischio derivante da una base di aggiudicazione così bassa – ha sottolineato – è che molto spesso, pur di rientrare nei costi, si possa finire per trascurare proprio qualità ed igiene». (m.c.)



La Casa Circondariale. Ricontrati problemi di carattere igienico-sanitario alla mensa



La denuncia. Gennarino De Fazio, segretario nazionale Uilpa